

lo sport in tv

- 10,00 Beach volley, World Tour **Eurosport**
- 13,00 Superbike, Gp Uk: gara 1 **Eurosport**
- 14,00 Calcio, Roma-Celtic (replica) **SkySport1**
- 16,15 Superbike, Gp Uk: gara 2 **La/Eurosport**
- 17,00 Tuffi, camp. it. assoluti **RaiSportSat**
- 20,00 Volley donne: finale Grand Prix **SkySport1**
- 20,00 Tennis, torneo di Toronto **SkySport2**
- 21,00 Pallanuoto donne: Italia-Usa **RaiSportSat**
- 21,30 Tennis, torneo di San Diego **Eurosport**
- 00,50 Tennis, torneo di San Marino **Rai2**

Berlino riabbraccia il suo Stadio Olimpico

Qui Jesse Owens vinse 4 ori davanti a Hitler alle Olimpiadi del 1936



BERLINO Festa a Berlino per la riapertura dello Stadio Olimpico. Il restauro, durato quattro anni, è costato 242 milioni di euro e ha rimesso a nuovo la struttura che ospitò le Olimpiadi del 1936 disputate sotto il regime nazista. L'esterno in pietra grigia è stato lasciato così com'era, ma è stata aggiunta un tetto translucido a forma di ala che riparerà dalla pioggia i quasi 75.000 spettatori che potranno prendere posto nello stadio. Otto Schily, ministro dell'Interno, ha sottolineato che il restauro ha consentito alla città di disporre di «uno dei migliori stadi del mondo». Per prendere le distanze dal passato, senza dimenticarlo, un museo vicino all'ingresso e 35 targhe sparse in tutto lo stadio racconteranno la storia dell'impianto, dalla costruzione (1934-1936), al palco dal quale la regista del Fuehrer, Leni Riefenstahl, immortalò Hitler e gli atleti nel famoso documentario in due parti sui Giochi del '36, "Olimpia". Da quel palco Adolf Hitler dovette assistere al grande smacco alla sua ideologia sulla superiorità della razza ariana, quando l'atleta afroamericano Jesse Owens vinse quattro medaglie d'oro.

Negrouz

Il calciatore marocchino del Bari, Rachid Negrouz, è stato arrestato all'alba di ieri per aver danneggiato gli arredi di un bar e per resistenza a pubblico ufficiale. L'accusa di resistenza deriva dal fatto che - secondo i carabinieri - Negrouz, invitato a mostrare i propri documenti all'equipaggio di una pattuglia, avrebbe reagito avventandosi contro un militare, cui ha provocato contusioni giudicate guaribili in cinque giorni. I medici del Pronto soccorso, dove il giocatore è stato trasferito, hanno riscontrato un «tasso alcolemico grave».

Tom Benetollo

Il tempo del cambiamento è ora
in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Giorni di storia

Silenzi di Stato

in edicola il libro
con l'Unità a € 4,00 in più

La tv ha già ucciso il campionato

Mediaset alla carica per il digitale. Ignorato l'appello alla moderazione di Ciampi

Francesco Luti

ROMA «Non si può finanziare tutto a costi crescenti, senza una prospettiva economica di lungo periodo che coinvolga le comunità nelle quali e per le quali si pratica lo sport. Altrimenti, i denari dei diritti televisivi rischiano di essere una droga che uccide il calcio italiano». Scattarono tutti in piedi ad applaudire, appena due settimane orsono, quando il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi scelse le parole più dure per condannare la selvaggia contrattazione dei diritti televisivi e le drammatiche disuguaglianze create. Seguì, qualche giorno più tardi, il documento conclusivo della commissione Cultura in cui quel richiamo alla cura degli interessi collettivi diventava un pressante e concreto invito all'autoregolamentazione. Ancora segnali d'assenso, altri applausi.

Venerdì sera, Mediaset da una parte, e la Roma dall'altra, sbandieravano con orgoglio 22 milioni di euro. Il prezzo a cui avevano chiuso la loro personalissima trattativa per il digitale terrestre. Atalanta, Livorno, Messina e Sampdoria, le altre beneficiarie della scelta del biscione, preferivano non rivelare cifre, ma andavano a raggiungere Juve (32 milioni), Inter e Milan (27 milioni a testa), già accordatesi con l'azienda del presidente del Consiglio.

Gli appelli del Capo dello Stato e del Parlamento insomma sembrano già caduti nel vuoto, inghiottiti dalla disperata fame di denaro dei club disposti a tutto pur di aumentare la voce ricavi dei loro dissestati bilanci.



Una telecamera puntata sul prato dello stadio di San Siro. Fa discutere il mercato dei diritti televisivi legato alla prossima serie A

Con la serie B in alto mare, abbandonata alla prospettiva di trovare posto sulla derelitta "Gioco Calcio" (partecipata dalla Lega), chi in serie A possiede un minimo appeal sportivo (o qualche buon "aggancio" politico) riceve dalla tv l'unico salvagente utile a restare a galla; gli altri possono tranquillamente affondare. Peccato si giochi in 20 (in A) con gli introiti da botteghino capaci di incidere solo per il 24% e quelli da sponsorizzazione per il 26%. La rimanente metà della torta, quel 49% pagato da Sky, Rai e, da quest'anno, Mediaset, divisa in fette

E il Palermo per il «terrestre» sceglie La 7

Il Palermo ha trovato l'accordo con Telecom per la cessione dei diritti tv del digitale terrestre. Lo ha comunicato il presidente Maurizio Zamparini che ha spiegato di «avere ricevuto un'offerta superiore a quella avanzata dal colosso Mediaset». Il massimo dirigente rosanero ha rivelato che nelle prossime ore l'accordo verrà messo nero su bianco. Il Palermo, per la cessione dei diritti televisivi in digitale terrestre delle partite del campionato di Serie A, incasserà 2 milioni e 100 mila euro a stagione, l'accordo che verrà sottoscritto avrà una durata triennale. Telecom dovrebbe entrare nel mondo del calcio utilizzando i canali monomematici dell'emittente «La 7», della quale è azionista di maggioranza. La prossima settimana, il Palermo dovrebbe chiudere la trattativa anche con Sky per 17 milioni.

che sfamano le grandi (sempre più ricche) e lasciano solo le briciole a tre quarti della compagnia.

In quest'ottica l'ingresso di un nuovo competitor (Mediaset), invece di accrescere il tasso di competitività a beneficio del movimento, non ha fatto altro che allargare la forbice della disuguaglianza. La monopolista (sul satellite) Sky per legge non può competere sul terrestre, la Rai non è in grado (qualcuno prima o poi dovrebbe anche spiegare il perché), e il nuovo broadcasting si comporta esattamente come i suoi predecessori: contrattazioni singole sulla

base di valutazioni del tutto personali.

Riferendosi all'accordo appena sottoscritto, un giornale sportivo della capitale titolava ieri: «Ecco i soldi per Gilardino». La sera prima Piersilvio Berlusconi, vicepresidente Mediaset, aveva così commentato l'accordo con la Roma: «Ora Totti può continuare a giocare nella Roma». Gli introiti dal mondo del piccolo schermo fanno insomma mercato molto più della compravendita dei calciatori; servono a tenere buone le piazze in fibrillazione per la possibile partenza del campione di casa; incidono direttamente sulla costruzione e sui valori tecnici dei club. Coloro che gestiscono gli investimenti nel pallone delle varie televisioni finiscono per influenzare sempre più direttamente la campagna acquisti-cessioni. Tenere fuori un club dal proprio "bouquet", più che da una scelta di puro marketing, può, insomma, discendere dalla volontà di non rafforzare (ma sarebbe più corretto dire indebolire) un presidente poco gradito o un club scomodo. Sky, che, quando si accorderà con Palermo e Fiorentina avrà a disposizione i diritti dell'intera serie A, non ha interessi direttamente legati ai club di cui trasmette le immagini (fatta eccezione per la discutibile sponsorizzazione della Juventus); Mediaset ha stretti legami di famiglia con il Milan e il suo vicepresidente è talmente consapevole dell'influenza sugli altri club da abbandonarsi a considerazioni di mercato (altrui). All'inizio del campionato manca ancora un mese e mezzo, ma viene già voglia di spegnere la tv.

in breve

Mercato, Ze Maria all'Inter Firmato un biennale

Il difensore brasiliano Ze Maria è stato acquistato dall'Inter. L'ex perugino ha firmato un contratto biennale. Alla società umbra vanno 1,7 milioni, più la definitiva proprietà del centrocampista Massimiliano Fusani (25 anni).

Colpo della Fiorentina il difensore Ujfalusi in viola

Il difensore ceco Tomas Ujfalusi, ha firmato un quadriennale per la squadra di Mondinico. Il ventiseienne è stato pagato 7,5 milioni, e ha giocato nelle ultime quattro stagioni nell'Amburgo.

Totti? Mi è indifferente» Parola di Emerson juventino

«È finita la telenovela e inizio a lavorare»: queste le prime battute del brasiliano Emerson presentato questa mattina a Torino. «Ho preferito la Juve al Real perché sono di parola e Capello mi ha aiutato moltissimo». Il brasiliano, inoltre, non manca di replicare a Totti: «Dice che non mi saluterà? Mi è indifferente».

Roma, aumento di capitale: sottoscritto solo il 44%

Si è chiuso con sottoscrizioni per un controvalore di circa 64,4 milioni di euro, pari al 44,24% del totale, l'aumento di capitale dell'As Roma. E quanto sottolinea la società giallorossa in una nota. L'asta dei diritti inopinati ha fruttato poco più di 3,75 milioni di euro: 2,8 milioni da diritti acquistati e 953 mila euro circa da compensazione di crediti.

l'intervista

Dario Canovi
procuratore sportivo

Il decano degli agenti denuncia le anomalie del nostro calcio. «Il figlio del nuovo ct fa il procuratore, come mai nessuno ne parla?»

«A Roma Forza Italia è in calo, Mediaset rimedia»

Alessandro Ferrucci

ROMA Il terremoto Mediaset sui diritti tv della nuova piattaforma del digitale terrestre; la "guerra" Juventus-Roma per Emerson (e non solo...); le accuse di Dal Cin alla Gea circa le ingenerose sul Messina (con pronta querela)... Sono solo alcune delle polemiche che hanno contraddistinto la prima parte dell'estate del calcio. Qual è lo stato di salute del pallone italiano a pochi giorni dall'avvio della nuova stagione (Juve e Inter saranno già in campo il 10 agosto)? Lo abbiamo chiesto a Dario Canovi, il decano dei procuratori sportivi.

Avvocato, che cosa ne pensa dell'ingresso di Mediaset nel mondo del calcio?

È una questione politica più che imprenditoriale. A Roma Forza Italia ha perso molti voti... Gli elettori romanisti vedono con preoccupazione le manovre dell'asse Milano-Torino e molti hanno reagito "punendo" il partito del presidente rossonerio. Non solo, in molti hanno anche disdetto l'abbonamento con Sky.

E quindi la manovra di Mediaset è di tipo riparatorio...

Certo, si sono accorti di aver fatto un grave errore. Questo accentrato mediatico è dannoso sia per il mondo del calcio che per quello politico. Hanno trattato la Roma come una squadra di fascia B mentre invece, per risultati e per bacino d'utenza, è oramai superiore all'Inter.

Da un "monopolio" all'altro... Come risponde il mondo del pallone all'influenza della Gea?

Andiamo sempre peggio. Dopo i giocatori e gli allenatori, ora ci sono anche società su cui la Gea esercita potere... C'è il Messina del presidente Franza, molto amico di Moggi, che ha preso molti calciatori grazie alla Juventus o alla Gea.

È ipotizzabile un conflitto di interessi tra un allenatore Gea e i calciatori dello stesso gruppo?

Ma secondo lei c'è qualcuno a cui interessa veramente un tale argomento?

Perché?

Pensi alla Nazionale. Come è possibile che il nuovo ct abbia il

figlio procuratore? E quello che mi preoccupa è che nessuno lo dice, nessuno ne chiede conto a Lippi... Ho letto sui giornali che, durante gli ultimi Europei, i dirigenti della Gea viaggiavano sugli aerei della Nazionale e assistevano a bordo campo agli allenamenti della squadra. Le cose stanno sempre più peggiorando... È da tempo che denuncio questi fatti ma tutti fanno finta di niente. Tranne pochi giornali, non ho mai sentito né su Sky, né sulla Rai, né su Mediaset un qualunque dibattito che ponga l'accento sulla questione.

C'è chi dice che Lippi sarebbe stato il nuovo ct a prescindere dall'esito degli Europei...

Questo non lo so... La cosa strana è che del fallimento azzurro non ne abbia risposto Carraro. Normalmente questo un presidente fa delle scelte e queste si rivelano ripetutamente errate, arrivano le dimissioni. Ma quelle di Carraro sono state solo una formalità.

Può accadere che un allenatore cerchi di sistemare dei giocatori per fare un favore?

Non c'è bisogno di chiedere. È come un arbitro che, per mettere in

pratica un certo tipo di arbitraggio, non ha bisogno della telefonata dall'alto... Lo sa da solo. Così è implicito che un allenatore Gea, quando

sceglie dei giocatori, prima vada a chiedere ai "capi" del gruppo di cui fa parte.

In questo modo i presidenti

ESTRAZIONE DEL LOTTO							
BARI	29	66	51	5	71		
CAGLIARI	35	25	20	68	29		
FIRENZE	63	82	65	66	76		
GENOVA	25	83	88	84	77		
MILANO	70	61	49	67	60		
NAPOLI	89	18	70	63	40		
PALERMO	17	24	21	7	81		
ROMA	66	81	14	63	19		
TORINO	87	52	65	49	68		
VENEZIA	82	37	30	48	14		
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO							
	17	29	63	66	70	89	82
Montepremi	€ 5.781.208.85						
Nessun 6 Jackpot	€ 7.754.750.92						
Nessun 5+1 Jackpot	€ 3.336.880.63						
Vincono con punti 5	€ 46.249.68						
Vincono con punti 4	€ 458.09						
Vincono con punti 3	€ 11.43						

sono vincolati nelle scelte...

Ma loro sono i primi che si servono di queste situazioni così come dell'alto patronato di Moggi. Magari è proprio lui che gli dice: "Prendi questo allenatore".

Ed ecco che ritorna il nome di Moggi...

È il deus ex machina. Guarda caso, quando si parla male della Gea, insorge Luciano Moggi e non Alessandro, il figlio, che ne è il presidente.

Quindi la Gea è lui?

Come mai quando Dal Cin (presidente del Venezia, ndr) ha parlato della Gea è venuto fuori Moggi padre? Che c'entrava? Sembra un intoccabile. Quando agisce lui "sopra le righe", non accade mai niente.

Sta pensando alla querelle di Emerson tra Roma-Juve?

Sì, è un caso assurdo. Esistono delle dichiarazioni del procuratore di Emerson che parla di contatti avuti con la Juve. Qui non c'è neanche bisogno di un'indagine, basta ritagliarsi i giornali. Se qualcuno facesse rispettare le regole sarebbe inevitabile una squalifica dei dirigenti bianconeri, del giocatore e del manager.

Sembrava una sfida eterna e invece si è risolta. Secondo lei che cosa ha sbloccato la questione Emerson?

Sicuramente l'insistenza di Capello. Lui, come è noto, non si affida al gioco, bensì alle capacità individuali dei calciatori. Senza di Emerson sarebbero stati guai per il centrocampo. Rimane lo stupore per l'assenza dell'ufficio indagini. Le ricordo che l'accordo non cancella la violazione, dovrebbero essere comunque deferiti. Restituire il malloppo è un'attenuante, ma il furto rimane.

Magari i funzionari dell'Ufficio Indagini erano distratti...

Non mi sono sembrati così distratti sulle dichiarazioni di Mimmo Caso, quando ha affermato che la Roma aveva sottratto dei giocatori (del '94, ndr) alla Lazio. Il giorno dopo l'ufficio inchieste ha pubblicato su tutti i giornali l'apertura di un'inchiesta.

Concludiamo con un consiglio per gli acquisti...

Adriano Correia Claro del Coritiba: non è ancora ventenne e ha già diverse presenze nella nazionale brasiliana.